

Il coronavirus e la guerra secondo Cicchitto

LaVerità

MERCOLEDÌ
22 GIUGNO 2022
23

LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Vento troppo forte in aeroporto Migliaia di valigie restano a terra

Tradisce la moglie con la cognata nell'azienda di famiglia della consorte: per i giudici è ingiuria grave
Ragazzini gli rubano il motorino: non li denuncia ma fa loro ridipingere il locale che avevano vandalizzato

di SILVIA DI PAOLA

Migliaia di valigie a terra all'aeroporto Peretola di Firenze per colpa del vento. Le forti raffiche hanno costretto molti voli a decollare con le stive alleggerite. Ma poiché manca il personale, invece che riportati nel deposito i bagagli sono stati ammucchiati tra una pista e l'altra in attesa di essere smistati. Gravi i disagi per i passeggeri dello scalo intitolato ad Amerigo Vespucci: ci vuole una settimana per tornare alla normalità. A causa delle ataviche criticità della pista fiorentina, bastano venti da 10 nodi (18 chilometri orari) per costringere i piloti delle varie compagnie a decollare con limitazioni di peso, sia sui bagagli sia sui passeggeri. (Lorenzo Sarra) [Corriere Fiorentino]

Due coppie che dovevano sposarsi in municipio a Sanremo (Imperia) hanno rischiato di mandare a monte il matrimonio perché la ditta incaricata di aprire Palazzo Bellevue (sede comunale) non si è presentata all'appuntamento. Ad accorgersi del disservizio è stata l'assessore Sara Tognetti, che doveva celebrare i due matrimoni al posto del vicesindaco, Costanza Pileri. Giunta sul posto in anticipo, Tognetti si è resa conto che il municipio era chiuso. Un vorticoso giro di telefonate non ha impedito che gli sposi, all'arrivo, trovassero l'ingresso sbarrato. Le nozze sono state ugualmente celebrate con circa 40 minuti di ritardo e un inevitabile disagio per sposi e invitati. [Il Secolo XIX]

Se il marito tradisce la moglie con una parente stretta e per di più nel contesto di un'azienda familiare, la relazione assume i contorni di una «ingiuria grave». Di conseguenza, vanno revocate le donazioni di denaro e immobili che la moglie ha fatto al marito fedifrago. Con queste motivazioni la Cassazione ha respinto il ricorso di un

di DANIELE CAPEZZONE

Esce in questi giorni per Rubbettino l'ultimo saggio di Fabrizio Cicchitto (*La pandemia e l'invasione dell'Ucraina*, 196 pagine, 18 euro). Il sottotitolo chiarisce bene l'orizzonte culturale dell'autore: «Le tragedie del mondo contemporaneo. Per una prospettiva riformista, europeista, liberal-socialista». Onesta intellettuale impone di avvisare i lettori della *Verità* che, sia sul Covid sia sulla guerra, Cicchitto articola punti di vista piuttosto lontani da quelli di questo giornale (nel caso del coronavirus, per quel che vale, lontani anche dalla visione di chi firma queste righe). E tuttavia sta proprio qui l'inte-



MEDITAZIONE Studenti indiani fanno esercizio in occasione della giornata internazionale dello yoga

[Ansa]

uomo di Firenze che aveva avuto una relazione con la cognata «all'interno dell'azienda della famiglia» della consorte. Un intreccio che, secondo la Corte, mina «sia la stabilità del rapporto coniugale sia quella familiare». In seguito la coppia si è sepa-

A Pozzuoli rovine romane usate come trampolino per fare i tuffi

rata, e al marito che aveva iniziato a lavorare da nullatene nell'azienda della moglie non è rimasto nulla. [Ansa]

Gli rubano il motorino, lui li smaschera ma non li denuncia: preferisce fare loro pitturare il magazzino che avevano sporcato. È la scelta di un uomo di Cordeons (Udine), Fabio Maset. Due dei quattoro autori del furto, tutti tra i 13 e 14 anni, si

sono presentati da lui per confessare e scusarsi: «Ora tingeranno le pareti esterne del magazzino che hanno imbrattato con simboli e scritte», dice Maset. «Hanno l'età di mio figlio e spero che così capiscano che non possono rischiare di rovinarsi la vita facendo certe azioni». Uno dei ragazzi aveva esibito su Instagram una foto in sella al motorino come fosse un trofeo. (Milena Bidinost) [Messaggero Veneto]

A Pozzuoli, in provincia di Napoli, le rovine romane emerse dal mare per effetto del bradisismo sono diventate un trampolino per lanciarsi in acqua. Si tratta di alcune *pilae*, strutture frangiflutti realizzate a difesa delle saline dell'antica Puteoli. Riaffiorate lentamente, sono ora prese di mira dai bagnanti che le hanno trasformate in comode piattaforme per prendere il sole o esibirsi in tuffi acrobatici. (Antonio Cangiano) [Il Mattino di Napoli]

Un ragazzo è stato aggredito da tre coetanei a Monza che gli hanno rubato le scarpe, un paio di Nike. Il quattordicenne era appena sceso da un treno. Il terzo lo ha trascinato in un sottopasso prendendolo a calci e pugni e lasciandolo poi scalo. La vittima, sotto shock, si è rivolta agli agenti della polizia ferroviaria raccontando l'accaduto. Attraverso le immagini della videosorveglianza si è scoperto che i tre erano risaliti su un treno e scesi ad Arcore, dove sono stati identificati e denunciati. (Pierfrancesco Maresca) [Occhionotizie.it]

Quarta laurea (110 e lode) per un ergastolano salentino, Giuseppe Perrone. Il diploma è in editoria e comunicazione all'università Tor Vergata di Roma con la tesi *Gli abissi di una pena: a partire da Primo Levi*. In carcere Perrone ha conseguito la maturità commerciale, poi sono arrivate la laurea in istituzioni di regia al Dams di Bologna e la specializzazione

in discipline teatrali. Terza laurea in lettere e filosofia a Bologna. Perrone fu arrestato nel 1993 e condannato definitivamente nel 1996 per un omicidio del quale si è sempre dichiarato innocente. [La Gazzetta del Mezzogiorno]

Carrefour sperimenta un algoritmo che propone prodotti più sani di quelli scelti

Un alpinista bergamasco, Pietro Gatti, ha compiuto un'impresa ai limiti dell'umano: ha scalato, con due compagni di cordata, la vetta dell'Himali, in Alaska, sfidando temperature costantemente sotto zero, tra meno 15 e meno 40 gradi. «Lassù ho potuto misurare i miei limiti», ha detto al rientro. Nella spedizione Gatti, che gestisce un bar in un centro commerciale vicino all'aeroporto di Sierate, ha perso otto

chili. Ora sta già pensando alla prossima destinazione, una cima dell'Himalaya. (Davide Amato) [L'Eco di Bergamo]

La catena francese di supermercati Carrefour sta sperimentando un algoritmo che propone ai clienti online prodotti alternativi, più sani ed ecologici, a quelli già messi nel carrello. Per identificare le alternative, Carrefour tiene conto di quattro criteri: valore nutrizionale, origine del prodotto, processo di fabbricazione e trasformazione (assenza di additivi e di pesticidi, eccetera) e certificazione (bio, Ecoscore e altro). In genere questi prodotti sono più cari di quelli scelti inizialmente. Dopo due settimane di test, tra l'8 e il 10% dei clienti si mostra interessato al nuovo carrello della spesa; tra questi, il 37% sostituisce almeno due prodotti. (Elena Galli) [Italia Oggi]

Per attirare laureati nei villaggi rurali, la provincia cinese dello Yunnan offrirà sussidi di 50.000 yuan (poco più di 7.000 euro) all'anno per lavori nei settori dell'istruzione, della medicina, dell'agricoltura e della lotta alla povertà. Nella provincia lo stipendio medio mensile è di 10.000 yuan. Nella provincia del Liaoning, invece, si offrono corsi di formazione professionale gratuiti per i neolaureati e per i disoccupati laureatis negli ultimi tre anni. Il piano si inserisce nello sforzo nazionale per garantire un impiego ai neolaureati (10 milioni l'anno scorso) in un periodo in cui la disoccupazione giovanile ha toccato il record del 18,2%. (Gianluca Modolo) [Affari & Finanza]

Una signora californiana ha dato al proprio negozio di libri il nome del suo cane, Ruby, al quale ha affidato anche il ruolo di manager. La titolare, Stacy Gould, dato che marito e figli erano fuori casa tutto il giorno, ha chiamato il negozio Ruby's Books perché la cagnetta era l'unica a farle compagnia. Con il tempo il cane è stato nominato coproprietario, manager e addetto all'accoglienza. (Cristina Insalaco) [La Stampa]

«Il teatro è la coscienza critica della gente». Stefano Massini, premiato come migliore autore teatrale al mondo con cinque Tony awards, intervistato da Anna Bandettini [La Repubblica]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA E L'INVASIONE DELL'UCRAINA, EDITO DA RUBBETTINO

Il coronavirus e la guerra secondo Cicchitto

Il saggio dell'ex senatore affronta le emergenze del momento in ottica liberalsocialista

resse di leggere con attenzione e rispetto le sue pagine. Anzi, sarebbe un errore pretendere che Cicchitto ponga le cose nel medesimo contesto in cui le collocherebbe per un verso un liberalconservatore o per altro verso un sovranista. Cicchitto - con orgogliosa rivendica le sue radici riformiste, è tuttora convinto che sia auspicabile un ruolo assertivo dello Stato in molti ambiti, e, sul piano internazionale, continua a confidare in un

ruolo trainante dell'Ue. E tuttavia - qui sta a mio avviso l'aspetto interessante della lettura del saggio anche da parte di chi abbia un'impostazione culturale diversa - l'autore declina questa sua visione in modo tollerante e non ideologico. Sul coronavirus, ad esempio, Cicchitto ritiene inevitabili le restrizioni con cui abbiamo fatto i conti così a lungo; e però non ha timore di denunciare i ritardi, le oscillazioni, le incertezze del mini-

stero della Salute (e anche di alcune regioni); è esplicito nel condannare l'indimenticabile «siamo pronti» (a cosa?) di Giuseppe Conte; non si tira indietro nell'indicare la brutta storia del piano pandemico non aggiornato o il collasso della sanità di territorio o il nulla di fatto nel settore dei trasporti. Contemporaneamente, pur da europeista convinto, ammette senza riserve ciò che nell'Ue non ha funzionato in termini di efficacia de-

gli acquisti centralizzati o di inadeguato coordinamento. Ed è esemplare nell'indicare tutte le responsabilità cinesi, troppo a lungo attenuate o offuscate pure in sede internazionale. Ad avviso di chi scrive, non convincono la severità eccessiva da parte di Cicchitto nei confronti di Brexit, così come un giudizio spietato nei confronti di Donald Trump. Non mi pare condivisibile una fiducia complessiva nella capa-

cià di azione della mano pubblica. Né mi appare scontato l'uso (come se fossero sempre sovrapponibili) dei concetti di «europeismo» e «atlantismo». Mentre, secondo limpida tradizione garantista, mi sono parse splendide e convincenti le pagine sul ruolo giocato - dopo il 1989 - dall'uso politico della giustizia e dal circo mediatico che a quei processi si è regolarmente accompagnato. Comunque le pensate, è un piacere misurarsi con una visione organica e articolata, mai priva di nuances e sfumature. Sarebbe auspicabile per i liberalconservatori aver a che fare, come interlocutori o come avversari, con liberalsocialisti come Cicchitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato